

La scuola professionale non è un girone infernale. "Io e i miei ragazzi non ci sentiamo in difetto rispetto ad altri indirizzi scolastici"

Alla spettabile redazione di Araberara,

Mi chiamo Marco Nembrini e sono un docente di una scuola professionale in provincia di Bergamo, Azienda Bergamasca Formazione, sede di Trescore Balneario.

Le scrivo in merito all'articolo apparso su Repubblica online in data 06/02/2024 "Dopo l'accoltellamento della docente di Varese, tornano alla ribalta le problematiche mai affrontate dal governo, di strutture spesso frequentate da ragazzi di famiglie disagiate e di cultura medio-bassa. Istituti professionali come gironi infernali". Come docente di scuola professionale chiedo a nome di tutte le scuole professionali della provincia di Bergamo di pubblicare la mia accorata replica su questo tema che mi sta particolarmente a cuore.

Ultimamente ho letto parecchie altre notizie riguardo allo scarso livello delle scuole professionali e degli studenti che le frequentano. L'episodio ai danni della mia collega, cui rivolgo i miei più sentiti auguri per una pronta guarigione, è stato sicuramente un qualcosa di terribile ed inaspettato, ma anche il rivolgere l'attenzione alle scuole professionali solo quando ac-

cadono eventi del genere lo è.

Facendo in questo modo si ignora quanto di buono fatto da insegnanti e studenti, e questo, lo trovo davvero fastidioso. Non tanto per me, io ormai insegno da 37 anni, professione che ho scelto e di cui vado orgoglioso; quindi, sono abituato a sentire questo genere di cose riguardo alle scuole professionali, più che altro mi dispiace per gli studenti.

I ragazzi che frequentano questo genere di scuole vengono troppo spesso etichettati come sfaticati o troppo problematici per poter frequentare altre scuole; dunque, a loro vengono a mancare le motivazioni per fare qualcosa di più.

Dove insegno ci poniamo l'obiettivo di formare i ragazzi all'età adulta, sia come lavoratori che come persone, e le lamentele che riceviamo sono quasi sempre nulle da parte delle aziende. Anzi, spesso riceviamo perfino dei complimenti.

Sì, è vero che non sempre sono facili da gestire, ma da qui agli atti di violenza ne passa di acqua sotto ai ponti.

Per quanto riguarda il loro profilo socio-economico, vi rispondo dicendovi che molti di loro non hanno molte

scelte, quindi decidono di frequentare le scuole professionali nella speranza di un futuro migliore. Non sarebbe dunque giusto offrire la possibilità di vincere qualche borsa di studio? Dopotutto, come dite voi stessi, molti giovani scelgono queste scuole perché non hanno altre possibilità per via del fattore economico.

Concludo con un mio pensiero: noi non siamo il nostro titolo di studio, il nostro lavoro, non siamo la quantità di soldi che abbiamo ma siamo persone con le nostre passioni.

Io e i miei ragazzi non ci sentiamo in difetto rispetto ad altri indirizzi scolastici, non viviamo in un girone infernale, dove la scuola lasciata da sola ha fallito. Per anni abbiamo dato la possibilità di un riscatto sociale a tante situazioni definite ingiustamente "disagiate" senza sapere che dietro ad ogni situazione ci sono famiglie che sarebbero state lasciate da sole. I giornali dovrebbero dare più importanza a ciò che di buono la scuola professionale fa, concretamente, invece di generalizzare gratuitamente.

Marco Nembrini

VILLONGO

Il Sindaco: "Partito il servizio pre-scuola, da settembre sarà ufficiale. Obiettivo non aumentare le tasse e con la raccolta differenziata..."

(sa.pe) Mentre si attende il progetto di riqualificazione energetica dell'edificio delle Elementari – che dovrebbe arrivare a giorni – il sindaco **Francesco Micheli** racconta come la scuola di Villongo diventerà un fiore all'occhiello.

"Abbiamo un progetto davvero ambizioso per la nostra scuola e siamo partiti dal 5 febbraio con un servizio essenziale come il pre-scuola, che era stato richiesto da molte famiglie, anche per evitare di spostare i figli in un altro istituto. Si tratta di un servizio che agevola le famiglie a conciliare gli orari lavorativi dei genitori con quelli delle lezioni e quindi i bambini possono restare all'interno della scuola dalle 7:30 alle 8:30 con un educatore. Per il momento è un servizio sperimentale e che sarà dispo-



Francesco Micheli

nibile a un prezzo calmierato fino alla fine dell'anno scolastico per poi diventare ufficiale a partire da settembre. Era uno dei punti del nostro programma elettorale e vederlo realizzato ci rende orgogliosi".

C'è altro: "Il progetto della scuola comprende anche la presenza di un refettorio che può ospitare circa 200 bambi-

ni e anche questo è un tassello che potrà agevolare la scuola nello sviluppo di un tipo di percorso come la settimana corta".

Il sindaco torna a parlare della raccolta differenziata: "La tariffa puntuale è partita da luglio e i primi risultati li stiamo già raccogliendo, anche se attendiamo il report annuale per capire davvero se abbiamo fatto un buon lavoro. Questo significa che in futuro riusciremo non solo ad avere un migliore impatto sull'ambiente, ma anche ad ottenere una riduzione economica che valuteremo come utilizzare. Questo rientra in un obiettivo più ampio che ci siamo fissati all'inizio del nostro mandato ovvero quello di non aumentare le tasse e anche quest'anno abbiamo confermato Imu e Irpef".